

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016 Anno 2019

PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

La presente relazione viene predisposta ai sensi dell'art. 6, c. 4, del D.Lgs. 175/2016 e viene allegata al bilancio d'esercizio 2018 a cui la stessa fa riferimento.

Nel merito, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 ha infatti introdotto, per le società a controllo pubblico, l'onere di redigere annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, la relazione sul governo societario, da pubblicare contestualmente al bilancio d'esercizio. Ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 175/2016, sono società a controllo pubblico le società su cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano i poteri di controllo di cui all'art. 2359 del Codice civile e le società in cui, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo, in applicazione di norme di legge, statuti o patti parasociali.

La relazione di cui al c. 4 dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016 rappresenta, per gli enti soci, uno nuovo strumento di governance societaria, offrendo agli stessi una panoramica sull'andamento della partecipata. In particolare la stessa permette di monitorare il perseguimento degli obiettivi fissati dall'ente socio, in forza dei poteri di direttiva e di influenza da esso esercitati, e di presidiare gli equilibri economici, finanziari e patrimoniali della società e gli interessi pubblici sottesi all'attività esercitata.

LA SOCIETÀ

La Molfetta Multiservizi S.p.A. opera nell'ambito della gestione dei servizi pubblici di natura manutentiva svolti per conto del Comune di Molfetta, sotto la forma di società "in house". Per questa natura, essa è sottoposta al "controllo analogo" da parte dell'Ente Committente.

Questi i servizi che la società esegue:

- pulizia degli immobili comunali, uffici ed impianti sportivi,
- manutenzione delle aree, giardini e parchi destinati a verde pubblico cittadino,
- manutenzione dei marciapiedi e strade,
- manutenzione della segnaletica stradale orizzontale e verticale,
- gestione del rifugio sanitario per cani randagi e del bacino di stabulazione,
- gestione dei parcheggi a pagamento,
- manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione e degli impianti interni degli immobili comunali).

LA COMPAGINE SOCIALE

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2018 è il seguente 100% quote Comune di Molfetta.

ORGANO AMMINISTRATIVO

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Sig.	Giulio La Grasta
Consigliere:	Sig.ra	Dora Fiore
	Sig.ra	Pasquale Giancola

ORGANO DI CONTROLLO CON COMPITO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI.

Collegio Sindacale

Presidente	Rag.	Saverio Gadaleta
Sindaci effettivi	Dott.ssa	Rita Di Stefano
	Dott.	Felice Giovine

IL PERSONALE

Organico	31/12/2019 dato ULA	31/12/2019 un. Lorde	31/12/2018 dato ULA	31/12/2018 un. Lorde	Variazioni ULA
Dirigenti	0	0	0	0	0
Impiegati	9,62	10	9,53	10	0,09
Operai	41,02	44	40,48	44,50	0,54
Totale	50,64	54	50,01	54,50	0,63

Esercizio del controllo pubblico

La Società come da statuto e da disposizione del TUSP è sottoposta direttamente al controllo analogo che si esercita mediante una relazione in forma trimestrale ed informativa di ogni azione di governo societario che riguardino gli investimenti, le politiche del personale e la razionalizzazione dei costi. In tale informativa viene anche dato un prospetto derivante dall' applicazione della separazione per contabilità industriale per tipologia di servizio.

Tale azione è monitorata dall' Ufficio per le Partecipate del Comune di Molfetta.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Al fine di sostanziare il programma di valutazione del rischio, ai sensi degli articoli del TUSP e di quelli inerenti il CCI è necessario definire i concetti di continuità aziendale e di crisi di impresa

Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall' art. 2423-*bis*, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”* .

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell' azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l' azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L' azienda, nella prospettiva della continuazione dell' attività, costituisce -come indicato nell' OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

Crisi

L' art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d' impresa e dell' insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell' impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”* ; insolvenza a sua volta intesa - ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 - come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell' insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”* , il quale all' art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l' insolvenza del debitore e che per le imprese si*

manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate” .

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l' azienda - pur economicamente sana - risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”* ;
- crisi economica, allorché l' azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio ed indicatori di informativa ai sensi 175/16
- analisi prospettica attraverso indicatori;

Tali indicatori sono derivanti da un' analisi di bilancio che si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all' esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Analisi di indici, margini di bilancio, indicatori ai sensi 175/2016

L' analisi si focalizza sulla:

- solidità: l' analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l' analisi ha ad oggetto la capacità dell' azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l' analisi verifica la capacità dell' azienda di generare un reddito capace di coprire l' insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

	2019	2018	2017	2016
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	833.934	1.173.314	1.708.704	1.632.672
Margine di struttura	480.240	686.718	1.287.439	1.119.551
Margine di disponibilità	675.298	686.718	1.287.439	1.119.551
Indici				
Indice di liquidità	2,73	3,43	4,97	4,61
Indice di disponibilità	3,07	3,01	2,22	1,92
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,38	5,67	8,18	98,00
Indipendenza finanziaria	0,44	0,89	0,50	0,68
Leverage	2,30	2,17	1,87	1,61
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL - EBTDA)	172.466	162.529	567.174	369.516
Risultato operativo (EBIT)	126.710	204.383	571.457	361.408
Indici				
Return on Equity (ROE)	0,17	0,26	0,50	0,40
Return on Investment (ROI)	0,07	0,11	0,23	0,17
Return on sales (ROS)	0,05	0,08	0,21	0,15
Altri indici e indicatori				
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	1,44	1,34	1,16	1,10
Rapporto tra PFN e MOL	2,21	4,89	3,8	3,1
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,02	0,03	0,01	0,02

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 E DELL'ART. 14, C. 2 DEL D.LGS. 175/2016			
INDICATORE	VALORE EFFETTIVO		GIUDIZIO
gestione operativa della società per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B)	Risultato operativo anno 2017	€ 571.457	POSITIVO. Infatti tutti i risultati operativi del triennio 2017-2019 risultano positivi.
	Risultato operativo anno 2018	€ 204.383	
	Risultato operativo anno 2019	€ 126.710	
Perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi che abbiano eroso il patrimonio netto	Utile anno 2017	€ 378.291	I risultati d'esercizio degli ultimi 3 anni 2016/2018.
	Utile anno 2018	€ 140.295	
	Utile anno 2019	€ 64.135	
	Risultato globale periodo 2017-2019 (media)	€ 194.240	
relazione del collegio sindacale che rappresenti dubbi di continuità aziendale	La relazione relativa all'anno 2019 non contiene dubbi circa la continuità aziendale		POSITIVO. In quanto non sussistono dubbi di continuità aziendale
L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore all'X%	Indice di struttura anno 2019	4,05	POSITIVO, in quanto la somma tra il patrimonio netto e i debiti a medio/lungo termine sono largamente superiori alle attività fiss. La struttura fonti-impieghi risulta equilibrata, i capitali permanenti risultano superiori alle attività fisse, il margine positivo estrinsecamente positivo giustifica il piano degli investimenti.
l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti	Indice di disponibilità finanziaria 2019	3,07	POSITIVO, in quanto le attività disponibili sono superiori ai debiti a breve ed è in situazione ottimale
peso degli oneri finanziari (%) rapporto oneri finanziari / volume di affari	l'indice di onerosità finanziaria	0,0961%	POSITIVO, in virtù della irrisorietà degli oneri finanziari rispetto al fatturato
gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine	indice di durata crediti (giorni)	35	POSITIVO In quanto coerente con gli obblighi di legge gli incassi derivanti dalla P.A.
	indice di durata debiti (giorni)	40	POSITIVO In quanto coerente con gli obblighi di legge per i pagamenti delle forniture derivanti dalla P.a.

Indicatori prospettici

La Società ha individuato il seguente indicatore per l' analisi prospettica:

	2020
Indicatore di sostenibilità del debito	
DSCR (Debt Service Coverage ratio) (*)	456,1544
Numeratore	
Cassa Iniziale+ (saldo entrate-uscite stimate 6) mesi	€ 614.440,0
Denominatore	
Debito finanziario (oneri finanziari + quota capitale)	€ 1.347,00

MONITORAGGIO PERIODICO

L' organo amministrativo provvederà ad inserire nella relazione fornita in ossequio al regolamento per il controllo analogo, informazioni derivanti dal monitoraggio con l' utilizzo degli strumenti sopra precisati per la verifica della sussistenza di rischi di crisi di impresa.

CONCLUSIONI

I risultati dell' attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l' organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla **Società sia da escludere.**

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell' art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l' opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell' attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell' attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell' impresa sociale, che collabora con l' organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all' organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l' efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell' attività della società;*
- d) *programmi di responsabilità sociale dell' impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell' Unione Europea” .*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell' esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio” .

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all' interno della relazione di cui al comma 4” .

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori Istituzione albo fornitori. - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento del personale	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di internal audit
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato; - Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; La società intende aggiornare il Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001;	

Molfetta, 10 giugno 2020

Molfetta Multiservizi s.r.l.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Giulio La Grasta

